



Camera di Commercio
Firenze



Rapporti sull'Economia

**IL CREDITO IN PROVINCIA
DI FIRENZE AL QUARTO
TRIMESTRE 2018**

a cura dell'U.O. Statistica e studi

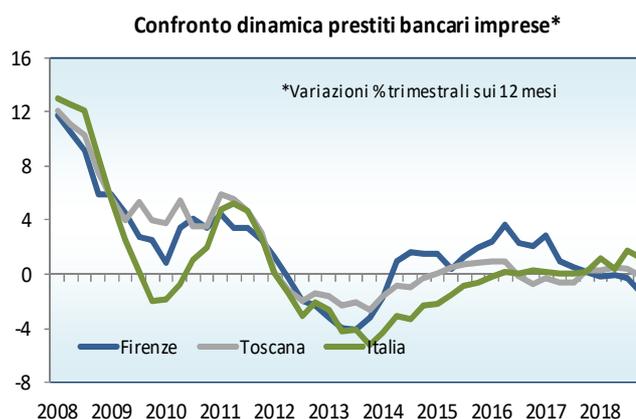
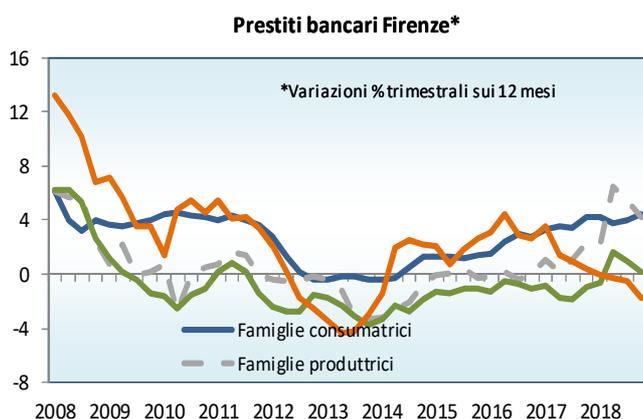


La nota si basa su una fornitura di dati statistici sul credito, corretti e rivisti, dal nucleo di ricerca economica della Banca d'Italia di Firenze.

Il credito a imprese e famiglie

La variazione dei prestiti al lordo delle sofferenze e dei pronti contro termine al quarto trimestre 2018 se da un lato conferma l'andamento positivo maturato nei precedenti trimestri, mostra tuttavia una decelerazione abbastanza rilevante rispetto alla dinamica tendenziale registrata nel precedente trimestre (da +1% a +0,6%); si tratta di un dato che continua a risentire della fase di rallentamento degli impieghi al settore istituzionale delle imprese, che mostra un evidente deterioramento (da -0,3% a -1,4%). Per le famiglie consumatrici risulterebbe un proseguimento della fase di miglioramento dell'accesso al credito, con un consolidamento della dinamica su un valore piuttosto positivo (da +3,9% a +4,4%); per comprendere meglio la fase di decelerazione del comparto imprese occorre articolare il dato per tipologia. Emerge un ampliamento della contrazione riguardante i prestiti concessi alle imprese di dimensioni medio-grandi (da -0,6% a -1,7%) che probabilmente compensano con un maggior autofinanziamento, insieme ad un rallentamento della variazione positiva riguardante le piccole imprese (da +0,9% a +0,1%) e una tenuta su un buon valore dei prestiti concessi alle famiglie produttrici (da +5,5% a +4,2%). Riguardo alle attività artigiane fiorentine l'erogazione dei finanziamenti risulta confermare la dinamica positiva maturata negli ultimi trimestri (+1,6%); continua la contrazione del credito erogato agli enti pubblici (-6,1%).

Per le imprese le erogazioni per l'acquisto di macchinari e attrezzature sembrerebbero ancora muoversi in termini moderatamente positivi, risentendo dell'influenza del trascinarsi legato alla ripresa degli investimenti, nonostante l'incertezza derivante dalle aspettative sull'evoluzione del ciclo economico e da aspettative meno positive sul ruolo dei mercati esteri*.

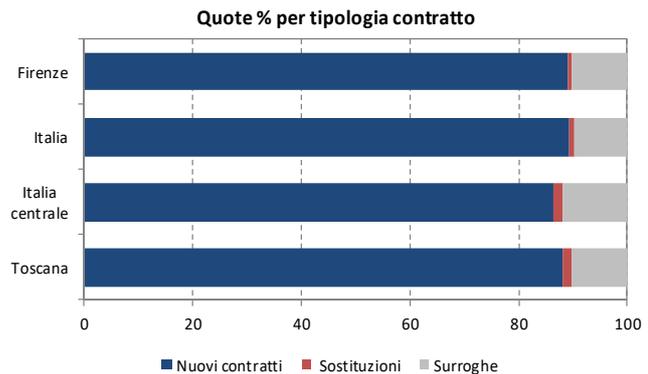
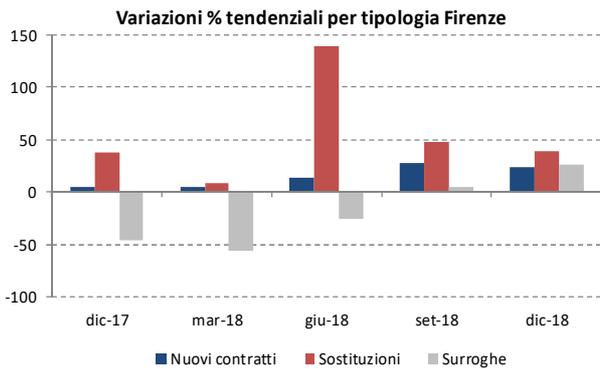


Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia Segnalazioni di Vigilanza

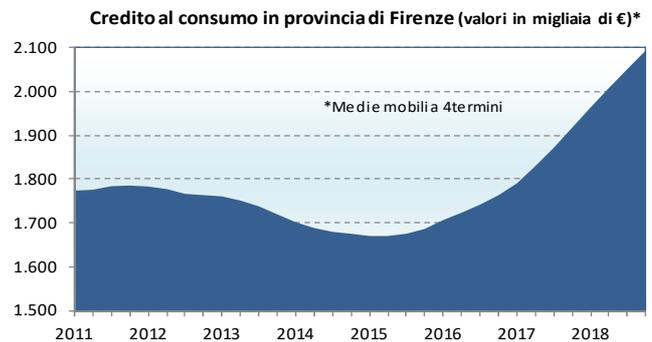
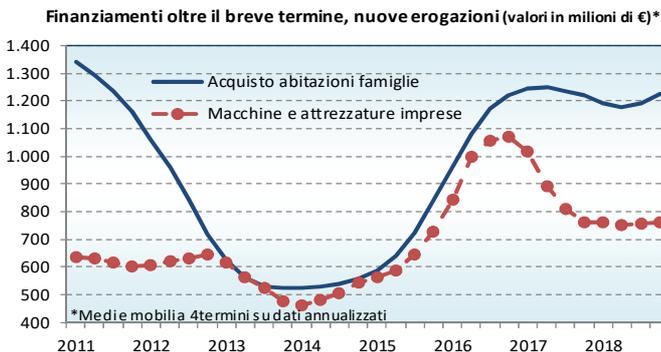
Per quanto riguarda le famiglie, complessivamente l'andamento del credito continua a risultare piuttosto positivo ed orientato al consolidamento (da +3,9% a +4,4%). Ciò risente sia di un buon apporto del credito al consumo (+8,6%) che della crescita del mercato dei mutui trainati dai nuovi contratti (+23,3%) rispetto a surroghe (+26,9%) e sostituzioni (+38,9%); le surroghe tendono a salire oltre i livelli raggiunti l'anno precedente.



Acquisto abitazioni famiglie consumatrici per tipologia contratto (erogazioni)



Alla fine del 2018 le erogazioni di credito al consumo hanno continuato a crescere in termini rilevanti (+8,6% la variazione tendenziale sul dato grezzo) seguendo i consumi di beni durevoli delle famiglie. L'attività complessiva di credito al consumo ha riguardato finanziamenti sia destinati all'acquisto di autoveicoli e motocicli sia quelli relativi all'acquisto di altri beni e servizi, afferenti a settori quali arredo, elettronica ed elettrodomestici e altri beni e servizi che possono essere oggetto di finanziamento come l'impiantistica o la domotica. Considerando la crescente incertezza caratterizzante lo scenario macroeconomico, l'andamento di credito al consumo e dei mutui seguirà sempre più in modo contestuale la direttrice tracciata dalle dinamiche dei consumi e del mercato immobiliare.



Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia BDS on line

Prestiti bancari per settore istituzionale di attività economica in provincia di Firenze Variazioni % sui 12 mesi valori in milioni di euro*

	Amministrazione pubbliche	Settore privato							Totale settore privato**	Totale
		Società finanziarie e assicurative	Imprese			Totale imprese	Famiglie consumatrici			
			Medio - grandi	Piccole	di cui Famiglie produttrici					
III 2017	-6,7	-36,6	0,9	-1,8	1,1	0,5	3,5	1,1	0,6	
IV 2017	-3,1	-25,2	0,4	-1,0	2,3	0,2	4,2	1,3	1,1	
I 2018	-2,2	6,0	-0,1	-0,7	2,3	-0,2	4,2	1,5	1,3	
II 2018	-7,8	20,1	-0,3	1,6	6,4	0,0	3,7	1,5	1,1	
III 2018	-9,6	30,4	-0,6	0,9	5,5	-0,3	3,9	1,5	1,0	
IV 2018	-6,1	19,6	-1,7	0,1	4,2	-1,4	4,4	1,0	0,6	
Stock al IV 2018	1.516	339	13.585	2.669	1.602	16.253	11.611	28.431	29.947	
% su tot stock	5,1	1,1	45,4	8,9	5,3	54,3	38,8	94,9	100,0	

Fonte: Banca d'Italia segnalazioni di vigilanza

*tasso di variazione sui dodici mesi corretto per le operazioni di cartolarizzazione, cessioni e riclassificazioni

**il totale dello stock del settore privato comprende anche le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate

Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia Segnalazioni di Vigilanza

Per quanto riguarda i prestiti alle imprese per branca di attività economica, l'articolazione per settore evidenzia come la contrazione dell'1,4% può essere spiegata in particolare dal calo delle attività terziarie (-1,5%) che coprono una quota maggioritaria con il 59,7% insieme ad una diminuzione dei finanziamenti al comparto edile (-2,6%). I finanziamenti al settore manifatturiero non sono in grado di controbilanciare l'apporto negativo dei due settori prima richiamati, se consideriamo che si caratterizzano per una sostanziale stazionarietà (-0,1%).

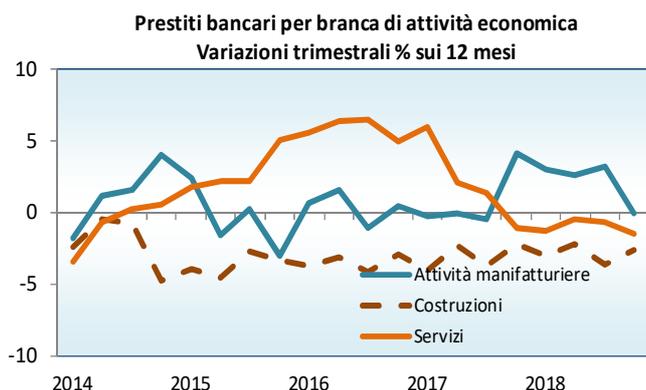
Prestiti di banche e società finanziarie alle imprese per branca di attività economica in provincia di Firenze*
Variazioni % sui 12 mesi valori in milioni di euro**

	Attività manifatturiere	Costruzioni	Servizi	Totale
III 2017	-0,5	-3,7	1,4	0,5
IV 2017	4,1	-2,2	-1,0	0,2
I 2018	3,0	-3,0	-1,3	-0,2
II 2018	2,6	-2,2	-0,4	0,0
III 2018	3,2	-3,7	-0,6	-0,3
IV 2018	-0,1	-2,6	-1,5	-1,4
Stock al IV 2018	3.493	1.575	9.707	16.253
% su tot stock	21,5	9,7	59,7	100,0

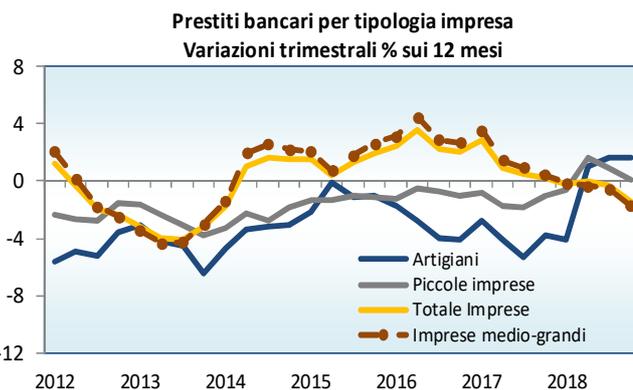
Fonte: Banca d'Italia centrale dei rischi

* Dati riferiti alle segnalazioni di banche, società finanziarie e società veicolo di operazioni di cartolarizzazione sui finanziamenti a società non finanziarie e famiglie produttrici. I dati includono le sofferenze e i finanziamenti a procedura concorsuale

** Ulteriori scostamenti nei dati sono imputabili a rettifiche nelle segnalazioni da parte degli intermediari. Il totale include anche i settori primario, estrattivo e di fornitura energia elettrica, acqua e gas



Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia Centrale dei Rischi



Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia Segnalazioni di Vigilanza

I dati regionali sui tassi di interesse se confrontati su base annua evidenzerebbero una moderata riduzione nei confronti del livello dell'anno precedente; si osserva, come nei confronti dei precedenti trimestri, una stabilizzazione dei livelli, sia per i tassi a breve che per quelli a medio-lungo termine, con questi ultimi che evidenziano una leggera salita, sia su base congiunturale che tendenziale, andandosi a posizionare al 2,5%. I tassi sui prestiti in euro alle famiglie consumatrici per acquisto abitazioni sembrerebbero collocarsi ancora su livelli bassi anche se in via di lieve risalita (2,4% il tasso fisso e 2% quello variabile al terzo trimestre). Per Firenze i tassi sui prestiti a medio / lungo termine apparirebbero in fase di modesta attenuazione sia per le famiglie che per le imprese.



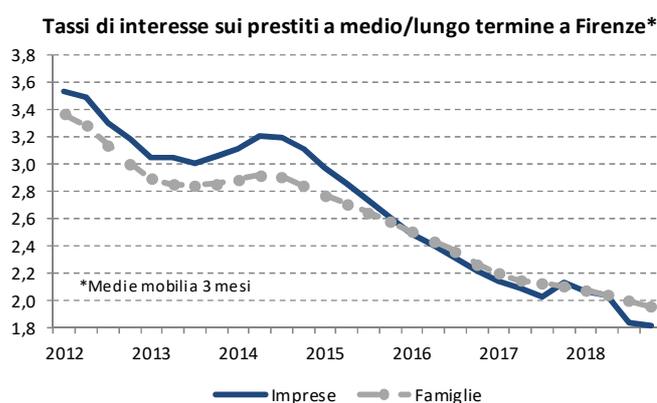
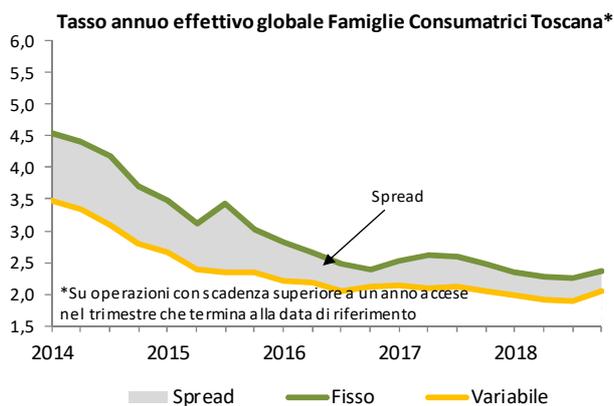
Tassi di interesse bancari Toscana, valori %

	I 2016	II 2016	III 2016	IV 2016	I 2017	II 2017	III 2017	IV 2017	I 2018	II 2018	III 2018	IV 2018
Prestiti a breve termine*	5,2	5,0	4,7	4,7	4,6	4,4	4,3	4,1	4,1	3,7	3,7	3,7
<i>imprese medio - grandi</i>	5,0	4,7	4,4	4,4	4,4	4,2	4,0	3,9	3,9	3,5	3,5	3,6
<i>piccole imprese</i>	8,4	8,1	7,8	7,7	7,6	7,3	7,0	6,9	6,7	6,5	6,4	6,4
totale imprese	5,4	5,1	4,8	4,8	4,8	4,6	4,4	4,2	4,2	3,8	3,9	3,9
<i>attività manifatturiere</i>	4,5	4,4	4,0	4,0	4,0	3,9	3,7	3,6	3,6	3,2	3,2	3,3
<i>costruzioni</i>	7,7	7,3	7,2	7,1	6,7	6,6	6,2	5,8	5,7	5,4	5,3	5,4
<i>servizi</i>	5,7	5,3	5,0	5,0	5,0	4,7	4,6	4,5	4,5	4,1	4,1	4,1
Prestiti a medio lungo termine**	2,9	2,7	2,7	2,6	2,4	2,5	2,5	2,4	2,2	2,1	2,2	2,5
<i>famiglie consumatrici per l'acquisto di abitazioni</i>	2,5	2,4	2,3	2,3	2,4	2,4	2,4	2,3	2,2	2,1	2,1	2,3
<i>imprese</i>	3,0	2,8	2,8	2,7	2,4	2,5	2,4	2,4	2,2	2,1	2,2	2,5

Fonte: Banca d'Italia, rilevazioni sui tassi di interesse attivi e passivi

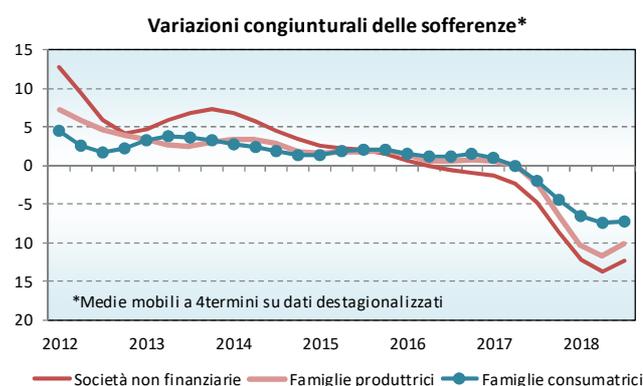
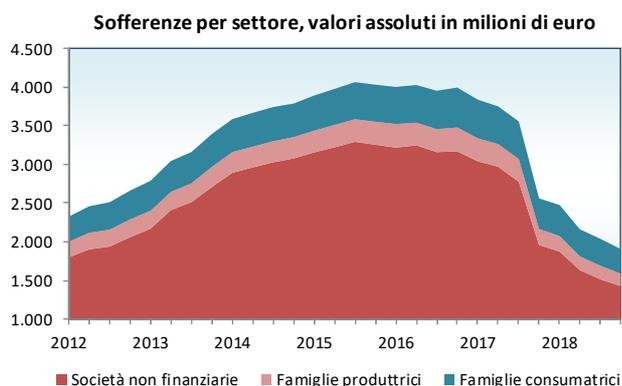
*I dati si riferiscono ai rischi autoliquidanti e ai rischi a revoca delle operazioni in euro

**Dati riferiti ai rischi a scadenza delle operazioni in euro. Tasso annuo effettivo globale (TAEG) sulle operazioni con scadenza superiore a un anno accese nel trimestre che termina alla data di riferimento



La qualità del credito

Si riduce su base annua il volume di sofferenze (al lordo delle svalutazioni e al netto dei passaggi a perdita) per l'economia fiorentina, scendendo ad un livello inferiore ai 2 miliardi di euro nel quarto trimestre del 2018 (era 2,6 miliardi a fine 2017) risultando in evidente ridimensionamento in termini sia tendenziali (-25,8%) che congiunturali (-6,7% il dato destagionalizzato). Il grado di rischiosità del credito tende a ridimensionarsi in tutte le forme tecniche, tendendo a collocarsi su livelli molto contenuti.

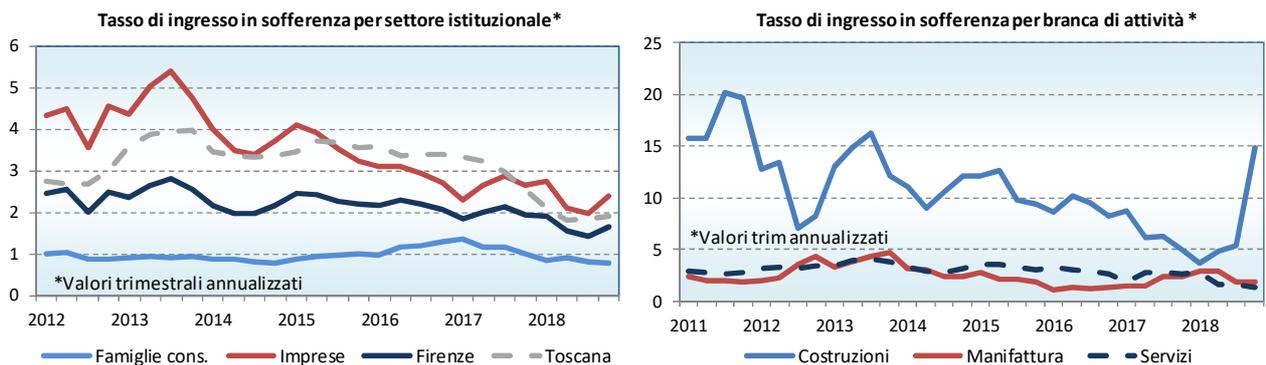


Fonte: Banca d'Italia, Centrale dei rischi-BDS on line

La contrazione tendenziale del livello di sofferenze riguarda, in particolare, le società non finanziarie (-27,3%) ma anche le famiglie produttrici (-19,8%) e con toni meno intensi le famiglie consumatrici (-19,8%). Dal punto di vista congiunturale le variazioni destagionalizzate mostrano una diminuzione rilevante per le famiglie produttrici (-6%) e

per le famiglie consumatrici (-4,4%); meno intensa per le società non finanziarie (-2,6%). Considerando i settori di attività il rientro della dinamica tendenziale del volume di sofferenze riguarda in particolare costruzioni e terziario (rispettivamente -34,3% e -29,9%); le attività manifatturiere mostrano una contrazione meno intensa (-3,6%).

Il tasso di ingresso in sofferenza rispetto all'anno scorso scende di 3 decimi di punto (da 1,9% a 1,6%). Il livello dell'indicatore si riduce in modo molto contenuto sia per le imprese (da 2,7% a 2,4%) che per le famiglie consumatrici (da 1% a 0,8%). In termini settoriali notiamo un notevole aumento dell'indicatore per il comparto costruzioni (da 4,9% a 14,9%) nonostante la contrazione del volume di sofferenze; una sostanziale riduzione per le attività terziarie (da 2,7% a 1,3%) e un calo più moderato per il manifatturiero (da 2,3% a 1,9%).



Fonte: Banca d'Italia, Centrale dei rischi

Il flusso dei nuovi crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti, misurato dal tasso di deterioramento, resta contenuto (1,4%). Si tratta di un indicatore più ampio del tasso di ingresso in sofferenza, che tiene conto anche del passaggio a stati di difficoltà creditizia meno gravi delle sofferenze; il tasso di deterioramento comprende anche casi di inadempimento delle obbligazioni creditizie più "mediati" in cui si genera un deterioramento della posizione con maggiori probabilità di rientro¹. L'indicatore, rispetto a fine 2017, rimane stabile per le famiglie (1%) ed evidenzia una riduzione per il comparto delle imprese (da 3% a 1,8%). Per il settore costruzioni il livello del tasso di deterioramento tende a ridursi notevolmente (da 21,4% a 4,8%) si riduce nel manifatturiero (da 2,7% a 1,1%) mentre riguardo al comparto dei servizi il valore tende a salire di 4 decimi di punto (da 1,6% a 2%).

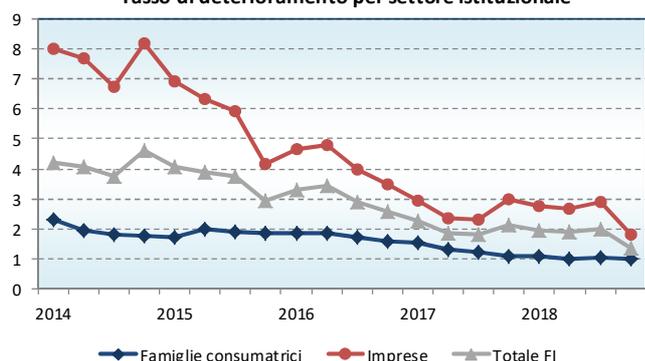
La quota dei prestiti deteriorati (inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti, incluse le sofferenze)² in rapporto ai finanziamenti al lordo delle sofferenze e degli altri deteriorati, con riferimento alle sole banche, risulta ancora in calo, con una diminuzione di quasi 5 punti percentuali rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, posizionandosi all'11,2%. L'incidenza dei prestiti deteriorati scende di 2 punti per le famiglie, rispetto all'anno precedente, posizionandosi su un valore piuttosto basso (4,3%) e tende a scendere in misura abbastanza sostenuta per le imprese (da 24,6% a 17,5%).

¹ Si tratta del flusso dei nuovi prestiti deteriorati (default rettificato) in rapporto ai prestiti non in default rettificato alla fine del periodo precedente. I valori riportati sono calcolati come medie dei quattro trimestri terminanti in quello di riferimento.

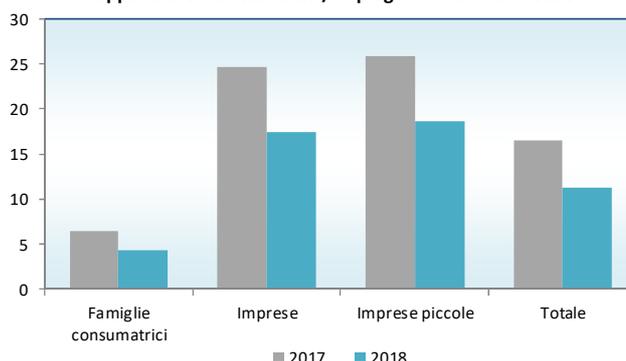
² Si tratta delle sofferenze e degli altri crediti deteriorati in rapporto al totale dei crediti comprensivi delle sofferenze e degli altri deteriorati. Fino a dicembre 2014 l'aggregato dei deteriorati diversi dalle sofferenze comprendeva i crediti scaduti, quelli incagliati e quelli ristrutturati; a partire da gennaio 2015 è cambiata la nozione di credito deteriorato diverso dalle sofferenze, per effetto dell'adeguamento agli standard fissati dall'Autorità bancaria europea. Le precedenti componenti sono state sostituite dalle nuove categorie delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute e/o sconfinanti.



Tasso di deterioramento per settore istituzionale



Rapporto crediti deteriorati / impieghi lordi al III trimestre



La raccolta al dettaglio

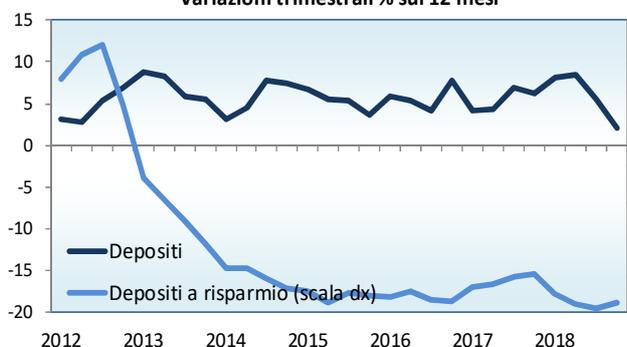
La principale componente della raccolta bancaria rappresentata dai depositi detenuti da famiglie e imprese, evidenzia una variazione sui dodici mesi del 2% decelerando rispetto alla dinamica maturata a fine 2017 (+5,7%); i depositi a risparmio mostrano un netto ampliamento della contrazione (da -0,9% a -6,2%). Si rileva quindi una prosecuzione dell'andamento contrapposto fra raccolta di breve termine (in aumento) e provvista di medio-lungo termine che risulta in diminuzione. Per le altre componenti del risparmio sotto osservazione, si segnala un mantenimento della dinamica dei titoli a custodia su un ritmo negativo ancora piuttosto intenso (-7,8%). Riguardo alle obbligazioni bancarie si segnala il mantenimento di una dinamica negativa intensa (-27,5%). Inversione per gli acquisti di titoli di stato che iniziano a presentare dinamica positiva (da -14,9% a +3,2%).

Depositi e titoli di terzi presso banche in provincia di Firenze; variazioni % sui 12 mesi valori in milioni di euro*

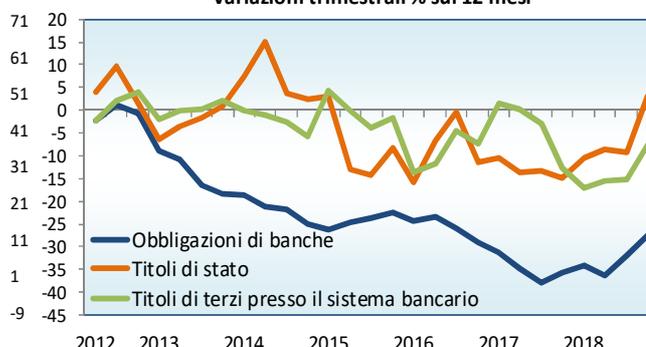
	Totale imprese e famiglie			Di cui famiglie consumatrici		
	Valori IV 2018	Variazioni % III 2018	IV 2018	Valori IV 2018	Variazioni % III 2018	IV 2018
Depositi	25.480	5,6	2,0	18.710	3,6	3,3
<i>Depositi a risparmio</i>	5.166	-8,1	-6,2	4.799	-7,9	-6,4
Titoli di terzi presso banche	17.713	-15,2	-7,8	14.725	-3,7	-8,2
<i>Obbligazioni di banche italiane</i>	1.439	-31,8	-27,5	1.361	-32,0	-27,9
<i>Titoli di stato</i>	3.852	-9,3	3,2	2.426	-9,7	1,0

*Le variazioni sono corrette per tenere conto delle riclassificazioni. I depositi a risparmio sono depositi con durata prestabilita o rimborsabili con preavviso. Titoli a custodia semplice e amministrata valutati al fair value.

Depositi bancari Firenze
Variazioni trimestrali % sui 12 mesi



Titoli a custodia valutati al fair value
Variazioni trimestrali % sui 12 mesi



Fonte: Banca d'Italia, Segnalazioni di vigilanza



NOTA METODOLOGICA (Fonte: Banca d'Italia)

Sezione credito

Variazioni % e consistenze dei prestiti lordi per settore istituzionale di attività economica: i dati includono i pronti contro termine e le sofferenze. Il totale include anche le società finanziarie e assicurative, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate. La metodologia di calcolo del tasso di variazione dei prestiti è stata oggetto di una profonda revisione nel maggio 2013, cui sono riconducibili le differenze rispetto ai dati precedentemente comunicati. Ulteriori scostamenti nei dati sono imputabili a rettifiche nelle segnalazioni da parte degli intermediari; tasso di variazione sui dodici mesi corretto per le operazioni di cartolarizzazione, cessioni e riclassificazioni; stock dei prestiti al lordo delle sofferenze e dei pronti contro termine. Dati non corretti per le operazioni di cartolarizzazione, cessioni e riclassificazioni.

Variazioni % e consistenze dei prestiti lordi per branca di attività economica: dati riferiti alle segnalazioni di banche, società finanziarie e società veicolo di operazioni di cartolarizzazione sui finanziamenti a società non finanziarie e famiglie produttrici. I dati includono le sofferenze e i finanziamenti a procedura concorsuale. La metodologia di calcolo del tasso di variazione dei prestiti è stata oggetto di una profonda revisione nel maggio 2013, cui sono riconducibili le differenze rispetto ai dati precedentemente comunicati. Ulteriori scostamenti nei dati sono imputabili a rettifiche nelle segnalazioni da parte degli intermediari. Il totale include anche i settori primario, estrattivo e di fornitura energia elettrica, acqua e gas; tasso di variazione sui dodici mesi corretto per le operazioni di cartolarizzazione, cessioni e riclassificazioni

Le segnalazioni della Cassa depositi e prestiti sono incluse nelle consistenze da giugno 2011 e nel calcolo delle variazioni da ottobre 2007

Sezione qualità del credito

Il tasso di ingresso in sofferenza è calcolato con riferimento ai flussi delle nuove sofferenze rettifiche in rapporto ai prestiti non in sofferenza rettificata alla fine del periodo precedente. I valori riportati sono calcolati come medie dei quattro trimestri terminanti in quello di riferimento. Si definisce sofferenza rettificata l'esposizione bancaria di un affidato, quando questi sia segnalato: a) in sofferenza dall'unico intermediario che ha erogato il credito; b) in sofferenza da un intermediario e tra gli sconfinamenti dall'unico altro intermediario esposto; c) in sofferenza da un intermediario e l'importo della sofferenza sia almeno il 70 per cento dell'esposizione complessiva per cassa sul sistema ovvero vi siano sconfinamenti pari o superiori al 10 per cento; d) in sofferenza da almeno due intermediari per importi pari o superiori al 10 per cento dell'esposizione complessiva per cassa sul sistema. Il tasso di deterioramento del credito riguarda i flussi dei nuovi prestiti deteriorati (*default rettificato*) in rapporto ai prestiti non in default rettificato alla fine del periodo precedente. I valori riportati sono calcolati come medie dei quattro trimestri terminanti in quello di riferimento. Si definisce in *default rettificato* l'esposizione totale di un affidato, quando questi si trovi in una delle seguenti situazioni: a) l'importo totale delle sofferenze è maggiore del 10 per cento dell'esposizione complessiva per cassa sul sistema; b) l'importo totale delle sofferenze e degli altri prestiti deteriorati è maggiore del 20 per cento dell'esposizione complessiva per cassa sul sistema; c) l'importo totale delle sofferenze, degli altri prestiti deteriorati e dei prestiti scaduti da oltre 90 giorni è maggiore del 50 per cento dell'esposizione complessiva per cassa sul sistema.

Riguardo ai crediti deteriorati si segnala che a partire da gennaio 2015 è cambiata la nozione di credito deteriorato diverso dalle sofferenze, per effetto dell'adeguamento agli standard fissati dall'Autorità bancaria europea. Le precedenti componenti sono state sostituite dalle seguenti nuove categorie: inadempienze probabili ovvero esposizioni creditizie, diverse dalle sofferenze, per le quali la banca giudichi improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie; esposizioni scadute e/o sconfinanti, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni e superano una prefissata soglia di materialità.

Sezione raccolta bancaria

Il totale della raccolta è costituito da depositi e obbligazioni di banche italiane. I dati sulle obbligazioni (al fair value) sono tratti dalle informazioni sui titoli di terzi in deposito. I depositi a risparmio sono depositi con durata prestabilita o rimborsabili con preavviso; il tasso di variazione sui dodici mesi è corretto per le riclassificazioni; stock non corretto per le riclassificazioni

Le segnalazioni della Cassa depositi e prestiti sono incluse nelle consistenze da giugno 2011 e nel calcolo delle variazioni da settembre 2010.

LEGENDA

Il settore privato include, oltre alle imprese e alle famiglie consumatrici, anche le società finanziarie e assicurative

Il settore piccole imprese è formato dalle società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti

Il settore famiglie produttrici è formato da società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti

Tassi di interesse a breve: si riferiscono ai rischi autoliquidanti e ai rischi a revoca delle operazioni in euro. I totali includono le Amministrazioni pubbliche, le società finanziarie e assicurative, le imprese, le famiglie consumatrici, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate

Tasso di interesse a medio lungo-termine: tasso annuo effettivo globale (TAEG) sulle operazioni con scadenza superiore a un anno accese nel trimestre che termina alla data di riferimento. Dati riferiti ai rischi a scadenza delle operazioni in euro. I totali includono le Amministrazioni pubbliche, le società finanziarie e assicurative, le imprese, le famiglie consumatrici, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate



Camera di Commercio
Firenze

PER INFORMAZIONI:

**Ufficio Statistica e studi
Piazza dei Giudici, 3
50122 Firenze**

**www.fi.camcom.gov.it
statistica@fi.camcom.it**

TEL 055/2392218/219



**Camera di Commercio
Firenze**



CAMERA DI COMMERCIO DI FIRENZE

U.O. Statistica e studi

Piazza dei Giudici, 3

Tel. 055.23.92.218 - 219

e-mail: statistica@fi.camcom.it